

**Le crisi delle famiglie partono da una mancanza di conoscenza reciproca che risale, spesso, al fidanzamento**

# **Coppia unita, risorsa familiare**

**L'associazione Aiuto Famiglia Onlus a sostegno delle coppie in difficoltà**

La coppia unita è certamente un' insostituibile risorsa di gioia, di pace, di crescita per i due coniugi e per i loro figli. La coppia unita è anche un bene, un servizio, un atto di amore, oltre che per se stessa e per la propria famiglia, anche per la società in quanto, da una coppia disunita o sfasciata sorgono non pochi problemi a tutti i livelli che si ripercuotono, in qualche modo, sulla compagine sociale.

Quando viene meno l'unione vera, anche se rimane quella esteriore, i primi ad accorgersene tacitamente sono proprio i figli; questo, prima lo subdorano e poi lo constatano anche gli educatori di gruppi di ragazzi e di adolescenti, i maestri e i professori delle scuole quando entrano in dialogo confidenziale con i vari soggetti. Questi, ad un certo momento, cambiano di umore, diventano nervosi, svogliati, ribelli, intrattabili. Il perché, che viene fuori dagli interessati, è quasi sempre un certo disagio a livello familiare. Nello specifico, i figli vedono che i propri genitori stanno meno insieme; si ignorano, si evitano, si schivano; si parlano poco; spesso si accusano e si bisticciano di brutto quando non arrivano a picchiarsi, e via discorrendo.

Non di rado, mettono in mezzo gli stessi figli o per giustificare le loro reazioni incomposte quasi che essi, per come si comportano, fossero la ragione delle incomprensioni e tensioni di coppia o per farsene degli alleati contro l'altro coniuge.

La crisi sembrerebbe che scatti all'improvviso perché succede qualcosa di vistoso e di serio per non dire grave.

In realtà dal niente non viene fuori niente; invece, con molta onestà, lealtà, senso di responsabilità si deve riconoscere che lo scoppio della crisi è la logica conseguenza di una incubazione che parte da lontano, magari dallo stesso fidanzamento. Accade che i due promessi sposi o fidanzati ritengono di conoscersi perché non stanno mai in silenzio quando si trovano insieme; hanno sempre qualcosa da dire, parlano tanto di cose altrui ed esterne ma non comunicano se stessi, non si scambiano e non mettono in comunione la loro anima. In tal modo non si esercitano e non imparano a dire se stessi, a parlare fuori dei denti, con trasparenza e verità, di sé, dei propri sentimenti, delle proprie reazioni, delle proprie allergie interiori sotto qualsiasi dimensione, delle proprie fatiche, fragilità, abitudini, inerzie, pigrizie, insofferenze (senza fare naturalmente delle confessioni pubbliche!); volersi bene o, meglio, volere a vicenda il bene dell'altro comporta pure il reciproco servizio di essere l'uno per l'altro un supplemento di vista anche con la correzione fraterna e misericordiosa secondo il vangelo; infatti l'uomo si rivela e si conosce più pienamente e realmente nella relazione interpersonale e sociale; ha bisogno di uno specchio (l'altro) per vedersi in faccia; da solo non si vede tutto!

La correzione fraterna evangelica non è un giudizio squalificante e dispregiativo ma quasi il vertice dell'amore: chi ama non si ferma a godere del bene dell'altro, non lo idealizza e non si meraviglia dei suoi limiti, difetti, carenze, peccati...ma ne abbraccia anche il suo negativo perché anche gli elementi e gli aspetti meno ideali e piacevoli sono una componente della persona: o si prende tutto di una persona o non la si ama veramente come quello di: Gesù Cristo che ci ha amato e ha dato tutto se stesso per noi dopo aver preso su di sé la parte più scomoda e problematica: i nostri peccati, tutti, di tutti, di ciascuno!

La mancanza o carenza di dialogo vero e quindi di vicendevole amorosa e benevolente conoscenza reale, intima, profonda è, in qualche modo, l'inizio dell'incubazione del virus della crisi. Non ci si conosce solo se si dialoga con il corpo ma non con l'anima. Chi ama non si lascia travolgere dall'attrazione sensibile, non usa l'altro per sé, ma si fa trasportare dalla donazione all'altro con un amore a perdere.

La parola d'ordine che indica la cura e la medicina, la carta vincente è la **prevenzione**: intervenire prima, quando si avverte che tira aria di burrasca e non aspettare che si scateni la tempesta e ne consegua un diluvio, è la mossa più indovinata ed efficace.

Fa testo il sistema educativo sostenuto e attuato da quell'impareggiabile educatore che fu S. Giovanni Bosco.

Ci vuole l'umiltà di non vergognarsi delle proprie crisi, debolezze, lacune e di riconoscere che si ha bisogno di un aiuto.

Questo può venire da persone singole che ispirano fiducia e confidenza per aprirsi fino in fondo e scoprire tutte le carte; ci sono pure valide e qualificate istituzioni quali, ad es. l'Associazione Aiuto Famiglia Onlus, che, per le coppie e famiglie in difficoltà, si fanno carico molto amichevolmente e fraternamente di attivare aiuti e interventi, a seconda delle rispettive situazioni e necessità che, se messi in opera per tempo, hanno un quoziente di esito positivo più alto.

La suddetta Associazione ha maturato l'esperienza che prima si parla e si interviene, prima si può guarire o, almeno, attenuare i danni e rallentare la frana che altrimenti andrebbe, nella deriva, a dirotto. Invece, se non si interviene offrendo aiuti e accompagnamenti, le coppie e le famiglie, restando ripiegate e chiuse in se stesse, sono destinate ad essere sempre più in crisi.

Per questo l'Associazione di volontariato "Aiuto Famiglia Onlus" (fa parte del Forum delle Associazioni Familiari, è iscritta al Registro regionale del Volontariato e si finanzia parzialmente con il 5xmille (codice fiscale 95098390107), offre la possibilità di avere un check-up gratuito sull'intesa di coppia a seguito di un questionario e di un test diagnostico presso i Punti Aiuto Famiglia di San Gottardo, Caricamento o Sampierdarena e di un successivo colloquio presso lo studio di uno psicologo. Il servizio richiede ovviamente la prenotazione: Tel. 010.89.33.702 - SMS 339.70.400.50 - e-mail [prevenzione@aiutofamiglia.it](mailto:prevenzione@aiutofamiglia.it). Altre informazioni su [www.aiutofamiglia.it](http://www.aiutofamiglia.it).

**Mons. Guido Oliveri**

### **Per saperne di più...**

Chi ha interesse a saperne di più, può partecipare a due incontri: un *laboratorio* e una *conferenza* sulla Prevenzione, nel contesto della prima campagna per la promozione dell'unità familiare organizzata dall'Associazione Aiuto Famiglia Onlus.

• **Domenica 16 novembre 2008 alle ore 16.00** nel Teatro Chiesa di San Gottardo (Via Piacenza):

la dott.ssa Pamela Alberti, psicologa di Varese, in contatto con gli autori del metodo PREP elaborato presso l'università di Denver, proporrà, come "Laboratorio su comunicazione e conflitto", riflessioni ed esercizi che sono frutto di diversi programmi di arricchimento. È assicurato il servizio di baby-sitter e animazione per bimbi e ragazzi.

• **Venerdì 28 novembre 2008 alle ore 21.00** nella Sala Quadrivium (Piazza Santa Marta):

la prof.ssa Anna Bertoni, psicologa, docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Collaboratrice del Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia della stessa Università e autrice di diverse pubblicazioni sia in Italia che all'estero, tratterà il tema dell' "Amare per sempre oggi"